

224/5371

23/2-952

3333

Milano, 9 febbraio 1952

ATTIVITA' CATTOLICA

Fonte attendibile informa che nei giorni scorsi è stato in questa città il noto prof. Padre MORLION, dell'ordine dei Domenicani, (di nazionalità belga), considerato il capo delle organizzazioni cattoliche e sul quale si richiamano precedenti segnalazioni.

Il suddetto, in Milano, ha avuto contatti con esponenti dell'Azione Cattolica e di alcuni ordini religiosi. Scopo della visita del MORLION in questo centro sarebbe stato quello di esaminare la situazione esistente in seno alle A.C.L.I. ed agli attivisti cattolici, perchè circolava la voce che molti giovani appartenenti a quella corrente non svolgessero attività anticomunista fra le forze democristiane milanesi, ma rimanevano assai in disparte, ed era quindi necessario rivedere tutta l'organizzazione.

Padre MORLION avrebbe manifestato l'idea di istituire, nel Varese, un'altra scuola di attivisti cattolici - cosiddetti "CROCIATI BIANCHI" - in sostituzione di quella attualmente esistente nelle vicinanze del lago d'Orta, non considerata soddisfacente per i risultati fin qui ottenuti.

Il suddetto si è fermato nel convento del suo ordine, presso la Chiesa delle Grazie, ed ha avuto molti contatti anche con esponenti dell'Ordine dei Gesuiti.

Il MORLION sta effettuando - e forse lo ha già terminato - un viaggio in Italia nei luoghi dove maggiore è l'attività politica e dove maggiori si manifestano i dissensi in seno alle forze cattoliche. Quando è giunto in questa città egli proveniva da Firenze ed è ripartito alla volta di Torino. In queste due città infatti si manifesterebbero maggiormente i dissensi in seno all'ordine dei Domenicani. In Firenze esisterebbe infatti un gruppo "domenicano", denominato "S. Marco", che stampa anche una rivista dallo stesso nome.

15

- 2 -

L'attività di questo gruppo perseguirebbe un obiettivo non consono, né alle necessità del momento, né al complesso sviluppo della futura attività cattolica, almeno secondo il pensiero di Padre MORLIGN. Sarebbe quindi nella intenzione del predetto di ridurre il tono polemico della rivista "S. Marco", specialmente nel campo sociale.

Il lavoro di Padre MORLIGN, a Torino, dovrebbe essere più complesso perché in quella città esiste, in seno al mondo cattolico che gravita attorno ai Domenicani, una certa tendenza nazionalista dovuta in gran parte all'attività di ex cappellani militari del convento cui apparteneva il noto Padre Reginaldo GIULIANI, caduto in Africa. In questo gruppo si manifesterebbero tendenze che non sarebbero gradite né al generale dell'Ordine, né alla S. Sede, secondo quanto avrebbe affermato il MORLIGN.

In collaborazione col MORLIGN, agisce a Torino un colto domenicano, laureato anche in ingegneria, amico di personalità delle più disparate tendenze politiche, certo Padre ROVESEDA. L'opera di quest'ultimo è considerata molto importante perché egli sarebbe riuscito a staccare dai movimenti fascisti personaggi di una certa importanza ed avrebbe provocato l'uscita dal partito comunista dello scrittore Felice HALBO.

T. 10/2  
1952

(16)